

principe, il quale dopo una vittoria così segnalata non avrebbe circoscritto la sua ambizione al solo ducato di Milano. Tutto il loro esercito riducevasi a mille uomini d'arme, seicento cavalleggeri e diecimila fanti: le quali forze sarebbero pur state qualche cosa, se tutto il resto dell'Italia, sensibile al minacciante pericolo, avesse fatto ogni sforzo per salvare la comune indipendenza.

Ma il papa, a cui i veneziani diressero i primi passi, si mostrò alquanto freddo. Egli lo posero sott'occhio: — Che se non sollecitavasi a procurare un rimedio allo stato critico dell'Italia, gl'imperiali avrebbero colmato ben presto la misura de'suoi mali; che tutto il contegno dell'imperatore palesava apertamente le sue intenzioni perniciosissime; che contro la data fede perseverava nel rifiutare l'investitura del ducato di Milano a Francesco Sforza; ch'egli aveva posto guarnigioni in tutte le piazze di quel ducato e che gli uffiziali vi disponevano ogni cosa per autorità di lui ed in suo nome; che tutti gli stati vicini trovavansi scoperti e senza difesa; che lo stato della Chiesa sarebbe vieppiù esposto di quello dei veneziani, essendo paese debole da per sé e sprovveduto di tutte le cose necessarie alla difesa; che all'imperatore non mancherebbero pretesti per attaccarlo, avendo avuto notizia dell'ultimo trattato coi francesi ed avendone dimostrato grande rammarico; che un principe saggio non doveva porsi alla discrezione di un altro, finché gli restavano mezzi di sostenersi da sé; che le persone più avvedute erano convinte, che tutti gli stati dell'Italia uniti insieme e col papa alla loro testa, potrebbero facilmente resistere agl'imperiali; che la santità sua aveva pur a sua disposizione i fiorentini; che si poteva far calcolo altresì sul duca di Ferrara, il quale gioirebbe in riacquistare il favore della santa Sede ed offeriva dugencinquanta uomini d'arme, quattrocento cavalleggeri e tutta la sua fanteria; che tutti gli altri piccoli stati d'Italia niente bramavano con più ardore quanto il concorrere in questa unione; che il duca d'Urbino s'impegnava di sostenerli tutti con li soli contingenti, che ciascuno potesse somministrare; che ai soldati tedeschi erano